

Agli organi di informazione  
Con preghiera di massima diffusione  
COMUNICATO STAMPA

Si è costituito ufficialmente domenica 18 gennaio 2026, a Nonantola, il “**Comitato per il NO**” in vista del prossimo **referendum costituzionale** sulla riforma dell’ordinamento giudiziario (cosiddetta Legge Nordio), approvata dal Parlamento senza la maggioranza qualificata richiesta per le riforme costituzionali.

Il Comitato, composto da associazioni, partiti e rappresentanti della società civile, si pone l’obiettivo di informare la cittadinanza sui rischi legati ai quesiti referendari, promuovendo una partecipazione consapevole al voto.

Il **referendum costituzionale**, fissato dal Governo nei giorni 22 e 23 marzo 2026, rappresenta un fondamentale passaggio di partecipazione democratica.

Il Governo ha scelto di forzare i tempi delle consultazioni per anticipare il voto, e ora tocca a noi cittadini rispondere con un NO chiaro e consapevole. Questa riforma punta a creare un assetto della giustizia in cui il Pubblico Ministero rischia di risultare più isolato e meno autonomo rispetto al potere esecutivo.

Quando si rompe l’equilibrio dei poteri e si indeboliscono i controlli (come vorrebbe il governo con il triplo CSM e il sorteggio), a perdere non sono i magistrati, ma i cittadini più deboli, quelli che non hanno difese contro i soprusi.

La Legge Nordio non risolve i problemi di lentezza dei processi ma, al contrario, rischia di aggravare il funzionamento dei tribunali e di minare l’equilibrio tra i poteri dello Stato e, soprattutto, l’autonomia della Magistratura, tutelata dalla Costituzione Italiana, con conseguenze negative per i diritti delle cittadine e dei cittadini. Inoltre la riforma Nordio risulta superflua: la separazione delle carriere tra Pubblico Ministero e Giudice è sostanzialmente già in essere dal 2022 a seguito della riforma Cartabia.

Noi vogliamo una giustizia che sia uguale per tutti e che non si pieghi a chi comanda. Questa non è una legge per far funzionare la giustizia. Servono investimenti per aumentare il numero dei magistrati e del personale.

Nelle prossime settimane saranno organizzati banchetti informativi e incontri pubblici per approfondire i temi del referendum.

Trattandosi di un referendum di revisione costituzionale, non è previsto alcun quorum: la riforma sarà approvata o respinta esclusivamente in base alla maggioranza dei voti validamente espressi, rendendo decisivo ogni singolo voto.

Votiamo NO per difendere la Costituzione e per una giustizia imparziale ed indipendente.

Prime adesioni: *PD, AVS - Alleanza Verdi-Sinistra, Il Futuro Adesso, Nonantola Progetto 2030, Movimento 5 Stelle, ANPI, Aula 22, Auser, CGIL, SPI, ACLI, Legambiente.*